

cultura

www.nordesteuropacultura.it Mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, CNS PD



«La città è aggredita dai turisti, sporca e trascurata». Il critico d'arte, neo sovrintendente al Polo Museale, non ha dubbi sul da farsi in Laguna. Tra i progetti: l'esposizione delle opere nascoste, una nuova armonia tra i musei ma anche la candidatura alla Capitale europea della cultura. E, tra critiche ai politici e al mercato "mafioso" del contemporaneo, garantisce un impegno full time

La Venezia di SGARBI

TEATRO. I TALENTI DELLA «GENERAZIONE X»

EVENTI. IL LEGGIO, NEL PAESE DEGLI ANGELI - A VENEZIA IL DIALOGO TRA VEDOVA E BOURGEOIS
LA CITTÀ E LA CULTURA/9. LE DUE FACCE DI UDINE



**Dal 18 giugno al 4 settembre 2010
a Bassano del Grappa e nelle città palcoscenico del festival**

1981-2010: Operaestate Festival Veneto celebra i suoi primi 30 anni di vita. Un'edizione da collezione: 33 città coinvolte, 400 serate di spettacolo in oltre 2 mesi tra i castelli, i parchi, i palazzi, le ville, le piazze e i musei della pedemontana veneta. Artisti e produzioni provenienti da 15 diversi paesi, che spaziano dal teatro contemporaneo alla danza internazionale più innovativa, dalla musica, lirica, classica e jazz al cinema d'autore mescolando avanguardia e tradizione.



info/preno: tel. 0424 524214 - 217811
www.operaestate.it

NUMERO VERDE
800 533633



INVITO A BASSANO

Alberghi a tariffe eccezionali, entrata gratuita ai musei della città, ingresso ridotto agli spettacoli per tutta la durata del Festival: dai primi di luglio al 4 settembre, speciale promozione turistica a Bassano.

Il pacchetto comprende:

- pernottamento in camera doppia per persona
- in 2 stelle 1 notte a 31,00 euro e 2 notti a 57,00
- in 3 stelle 1 notte a 35,00 euro e 2 notti a 62,00
- in 4 stelle 1 notte a 40,00 euro e 2 notti a 72,00
- l'ingresso ridotto agli spettacoli del festival
- l'entrata ai musei della città: Museo Civico, Museo della Ceramica e Museo dei Remondini.
- un kit con informazioni su Bassano e le città palcoscenico

Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazione e Accoglienza Turistica a Bassano

0424 - 524 351 - www.vicenzae.org

Prenotazioni direttamente presso gli hotel aderenti ed elencati sul sito: www.operaestate.it



Tra gli ospiti del festival:
Per la danza: **Hamburg Ballett, Emilio Greco, Yasmeen Godder, Israel Galvan, ATER Balleto**,
Per il teatro: **Marco Paolini, Giorgio Albertazzi, Emma Dante, Cesar Brie, Babilonia Teatri, L.I.S., Kairòs** e per la musica: **Uto Ughi, Mario Brunello, Teatro La Fenice**

Dal 24 agosto al 4 settembre va in scena B.MOTION Festival della Scena Contemporanea

La scena internazionale più originale e innovativa, tra prime nazionali e anteprime assolute.

Per la danza, tra gli altri: **Nigel Charnock e Carlotta Sagna, Anne Van den Broek** dall'Olanda, **Oktana Dancetheatre** dalla Grecia, **Bomba Suicida** dal Portogallo, **Emanuel Jouthé e Jennifer Clarke** dal Canada, tutti in prima nazionale.

Per il teatro: **Santa Sangre, Babilonia Teatri, Pathosformel, Fagarazzi e Zuffellato, Anagoor, Trickster Teatro, Barokthegreat, Plumes dans la tete.**

editoriale

di FLAVIO ALBANESE

cultura

La Copertina 4
PULIZIA E ARMONIA, LA MIA VENEZIA
di Eleonora Vallin

Cultura&Territorio 7
IN SCENA LA «GENERAZIONE X»
di Giambattista Marchetto

Eventi 11
Illegio. I volti dell'invisibile
NEL PAESE DEGLI ANGELI
di Lisa Peratoner

tamburino 14
di Elena Lorenzetto

Eventi 16
Louise Bourgeois ed Emilio Vedova
DIALOGHI SUL PESO DEL VIVERE
di Eleonora Vallin

Cultura&Territorio 19
MEGA EVENTO O RETE
di Alice D'Este

mutatis mutandis 21
**I TAGLI ALLA CULTURA?
RIFORMIAMOLA, PIUTTOSTO**
di Cesare De Michelis

Cultura&Territorio 22
UDINE, UNA CITTÀ BIFRONTE
di Fiorella Girardo

la pochette a righe e pois 25
POST-CRISI, SI RIPARTE DALLA CULTURA
di Cristiano Segnanfreddo

Cultura&Impresa 26
METAMORFOSI VEGETALE
di Elisa Dossi

In copertina, illustrazione di Mattia Florio

NORDESTEUROPA CULTURA
nordesteuropa editore srl
via dei Borromeo 16 - 35137 Padova
tel. 049 8757589 - redazione@nordesteuropa.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Morelli

VICE DIRETTORE
Eleonora Vallin

Registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Padova,
n. 2145, il 28.07.2008

PUBBLICITÀ
nordesteuropa editore srl
tel. 049 8757589 - pubblicita@nordesteuropa.it

ABBONAMENTI
info@nordesteuropa.it

DIREZIONE CREATIVA E MARKETING
Saverio Sbalchiero

PROGETTO GRAFICO
Sbalchiero & Partners - www.sbalchieropartners.com

UFFICIO STAMPA E R.P.
Medialab, Vicenza - www.agenziamedialab.com

STAMPA
Grafiche Gemma srl
Via Carbonara, 10 - 35010 Borgoricco (PD)

DISTRIBUZIONE NAZIONALE
M-DIS Distribuzione Media spa
Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano

Nordesteuropa Cultura - n. 7/8, luglio agosto 2010
Mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, CNS PD

Una città in formalina

Alla Biennale d'Architettura del 2008 il gruppo Diller Scofidio + Renfro allestì alle corderie dell'Arsenale un'installazione chiamata Chain City: su uno schermo veniva proiettata la scena apparentemente inoffensiva di un giro in gondola a Venezia.

Ma a uno sguardo più attento era possibile scorgere, nel flusso del montaggio, delle lievi discrepanze, degli strani cambi scena, delle interferenze nell'immagine, che rivelavano in realtà come la sequenza fosse composta da un patchwork di visioni lagunari spurie, un miscuglio Venezia: quella originale, insieme a quella di Las Vegas, di Tokyo, di Nagoya, di Macao e Doha. Scrivono gli autori: «Per conservare la propria industria principale (il turismo, ndr), deve preservare la propria identità storica nella lotta con il mondo moderno: Venezia è troppo piccola, troppo lenta, troppo inefficiente, sta perdendo la sua autentica vita civile».

Il punto sembra esser proprio questo: Venezia ha puntato a consolidare, almeno da due secoli a questa parte, la sua immagine di città-simulacro, di museo a cielo aperto.

Come opera d'arte totale in scala 1:1 la città, per mantenere intatta la propria identità e non tradire le attese di miliardi di potenziali turisti, deve combattere ogni legge fisica e fisiologica, arrestare l'obsolescenza dei materiali e delle strutture, fissando la propria sagoma in una perfetta e formaldeica eternità.

Così l'eccezionalità di Venezia produce effetti contraddittori rispetto all'abitare quotidiano e alla vita civile: la conservazione integrale del suo patrimonio storico, per gli investimenti materiali e concettuali che impegna, esclude a priori ogni possibilità di sviluppo verso un'idea di città contemporanea.

Poiché è questo, in realtà, ciò che si nasconde ai margini indorati dell'icona veneziana: una città contemporanea che, con tutte le sue difficoltà strutturali, sociali e culturali, sopravvive semi-clandestinamente ai bordi e negli spazi di risulta lasciati incustoditi dalla città-museo, come ha mostrato, per alcuni aspetti, l'eccellente lavoro di Wolfgang Scheppe allo IUAV (cfr. Migropolis, 2 voll. Hatje Cantz, 2009).

Tutte queste altre immagini di Venezia, quelle degli studenti, dei giovani artisti, degli operai, degli immigranti non turisti, quella dei veneziani non benestanti, insomma quelle della città reale e contemporanea, vengono gradualmente accompagnate fuori dal perimetro lagunare in quanto rappresentanti dell' "immondo", del non-mondano, di ciò che è impossibile da ricondurre all'ortodossia iconografica ed economica della città-museo.

Il movimento di rimozione programmatica della vita contemporanea da Venezia (una rimozione che non può certo essere compensata dai grandi eventi della Biennale, sempre molto controllati e limitati nel tempo, né dalle offerte culturali dei privati) arriva oggi a un punto limite grottesco, quello che registra al contempo lo spopolamento della città e l'ipotesi di introdurre un ticket d'accesso turistico al suo perimetro.

Di fronte a questo scenario, Venezia si trova a un bivio: o farsi totalmente museo, abbandonando in maniera definitiva la forma urbana per perpetuare all'infinito il sogno del grandioso passato, mantenuto in vita artificialmente mediante quella sorta di accanimento terapeutico che chiamiamo conservazione della città; oppure invertire l'emorragia di tessuto vivente, accettando di confrontarsi con i contesti difficili, insicuri e bastardi proposti oggi dal paradigma contemporaneo.

Nel primo caso, si deciderà di abbandonare Venezia al suo mito, monumentalizzandola in una gigantesca mimesi del morto che recide il cordone ombelicale con il presente. Nel secondo si tenterà di riconsiderare profondamente il modello turistico finora ossessivamente seguito, iniziando a pensare Venezia come una città che sappia vivere sincronicamente nel XXI secolo.

Quali ricette si può pensare di introdurre per riagganciare Venezia al treno del contemporaneo? Prima di tutto trovare strategie e politiche urbane rivolte a invertire il flusso delle residenze in laguna, recuperando a Venezia spazi, abitazioni, attività lavorative economicamente accettabili per quella parte di popolazione che non rientra nel sistema classista e selettivo della monocultura turistica di lusso. In secondo luogo, amplificando i fonemi di una cultura contemporanea diffusa: la sola a essere capace di con-tenere le forme e le formule della differenza, della convivenza, della creatività planetaria.